



Alla riscoperta dell'enorme quartiere operaio voluto da Stalin e dove lavorarono i più importanti architetti polacchi dal dopoguerra. Con visita guidata



A sinistra: l'ingresso delle acciaierie di Nowa Huta, oggi Tadeusz Sendzimir. Dall'alto: la tipica Trabant; qui sopra, particolare dei palazzi su viale Solidarnosci; sotto, la storica Piazza del mercato nel centro di Cracovia



Tour oltre cortina nella città dell'acciaio

— DI MAURIZIO PAGANELLI —

A CITTÀ DELL'UTOPIA operaia, l'altra Cracovia atea che fu "benedetta" e finanziata da Stalin, costruita nel credo comunista dai migliori architetti di regime tutta intorno ai grandi forni delle gigantesche "acciaierie": ecco Nowa Huta, 10 chilometri a est di quel centro medievale (castello, cattedrale, piazza del mercatino dichiarato dall'Unesco, nel 1978, patrimonio dell'Umanità) l'esatto opposto della visita "canonica" alla Cracovia

delle chiese e della fede, la città di papa Wojtyła e di Santa Maria con il suo splendido politico in legno a sei pannelli, il più grande d'Europa; quel tour che comprende la collina del Wawel, nelle stanze dei re, o l'itinerario tra sinagoghe e locali trendy del quartiere ebraico Kazimierz, per poi rimanere folgorati di fronte alla perfezione della "Dama con l'ermellino" di Leonardo (al Czartoryski).

Qui si parla, invece, del "Comunist tour", la riscoperta dell'ar-

chitettura comunista, del quartiere operaio costruito, subito dopo la guerra, per "punire" la Cracovia borghese, conservatrice e religiosa. L'industria pesante e la classe operaia, avanguardia del proletariato, se non ci sono, si creano. Per ricostruire la Polonia devastata dalla guerra serviva acciaio. Il "Padre di tutte le nazioni" pretendeva (e Stalin, in russo, significa, appunto acciaio). Il Presidium polacco con il presidente Boleslaw Bierut decretò così, nel maggio 1947, la creazione di una enorme industria dell'acciaio

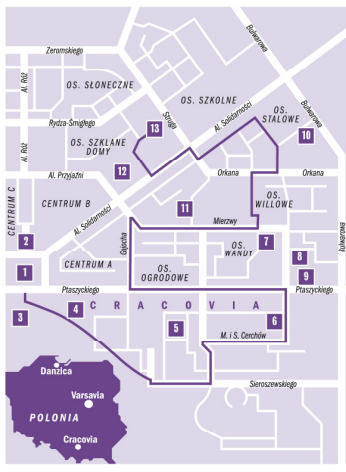
con giganteschi altiforni (ma che carbone e ferro dovevano essere importati, resta un dettaglio...), e centomila abitazioni per lavoratori. La scelta del luogo cadde sulla Cracovia "conservatrice" (sebbene l'intelligenza della città fosse stata sempre schierata a sinistra) e in particolare nell'area più verde e simbolica: un piccolo villaggio, Mogila, accanto al duecentesco monastero Cisterciense, dove da secoli i polacchi veneravano il "crocifisso miracoloso", che si salvò, unico e per questo "santo", dall'incen-

io devastante della metà del Quattrocento. Ma Mogila, in polacco vuol dire "Tomba" e si associa a pensieri tetri: fu rinominata al Comitato Centrale del Partito, Nowa Huta, Nuova Acciaieria, a prima pietra fu posta il 23 giugno del 1949, il giorno dedicato all'eroina pagana Wanda, un richiamo all'ateismo contro i Santi attecchi. Così, appena possibile spuntava il suo nome: progetto Wanda, Stadio Wanda, Spazio Wanda. Nel 1954 la grande forma iniziò la produzione che si allargò nel 1965 fino a raggiungere negli anni Settanta oltre 6 milioni di tonnellate l'anno e 38mila lavoratori. Con conseguenze disastrose sull'ambiente circostante.

Cuore della prima Nowa Huta è Plac Centralny, i cui edifici on i portici furono iniziati nel 1949; qui nel silenzio degli ampi spazi, si ode il rumore sferragliante dei tram che arrivano dal centro di Cracovia (linea 15, 4, e 22 costo del biglietto 2,5 zloty, 0,70 euro). Palazzi terminati prima del 1956, inizialmente banditi dai progetti anteguerra dell'architetto Franciszek Adamki, poi convertiti alla dottrina socialista. Facciate ampie, dalle proporzioni bilanciate e appartamenti spaziosi (i più invidiati rispetto a quelli costruiti all'epoca di Gomulka o Giermek). «È un eccetto che la maestosa statua di Lenin che era stata posta al centro dell'emblemico, sia stata abbattuta: non si poteva cambiare la sta, come si faceva all'epoca degli imperatori romani?», si lamenta nel suo libro Maciej Mieziak, storico ed estimatore dell'architettura socialista. Anche il nome delle acciaierie nell'89 da enin divennero Tadeusz Sendzimir, in onore dell'americano d'origine polacca che per primo investì negli stabilimenti.

L'epopea della città nascente è tra finzione, realtà e propaganda. Canzoni, libri, poemi, film. "L'uomo di marmo" di Andrzej Wajda prende spunto dall'eroe della edificazione di Nowa Huta, iot Ozanski, che con la sua squadra pose in un solo giorno 34728 tatonni nel costruire il block 2 al Miodosci project. Poi, per superarsi, nell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre cercò di raggiungere quota 50 mila e si bruciò le mani con un mattone intonacato. Riuscì, con i suoi due compagni volontari, a posare 66.232 tatonni in otto ore! Storie d'esaltazione del socialismo, poi vennero gli eroi della libertà religiosa e dei diritti di sciopero e di parola, siamo agli anni Ottanta, al crollo comunista, con il vento di Sodomosc, con roccaforte, ironia della sorte, nelle acciaierie di Lenin, tra i portuali di Danzica e i minatori della Slesia.

Ora, non solo su libri di architettura, si rilancia la "città dell'ideologia", nel post comunismo del libero mercato. Il tren-



L'architettura "socializzante"

INIZIAMO IL TOUR da Plac Centralny (1). Edifici iniziati nel 1949, architetto Tadeusz Ptaszycki. Il disegno della piazza ricorda lo schema barocco. Sul tre lati si ergono gli edifici del "realismo socialista". In direzione Sud lo spazio aperto dove convergono le strade a raggio: l'ampia Al. Solidarnosci porta dritta all'ingresso delle acciaierie. A fianco e alle spalle dei palazzi con i portici, si scorgono gli edifici dei blocchi A, B, C, e D (2). L'ispirazione e il modello di "unità di vicinato" è quello del progetto urbano di New York, (ma per 4-5 mila abitazioni), completo di infrastrutture e servizi, che costituisce una città autonoma, con verde, il più socializzante possibile. Poche entrate (così da poterle bloccare e controllare), tetti agili (per eventuali occhini) segnano l'incavo della difesa, palazzi come fortezze. Nel Blocco D, due edifici più moderni, fatti di lastre, uno dei quali in "Stile svedese" (anni '60), l'altra, massiccio, dell'epoca Giermek (70-'80). Di quest'ultimo periodo è il Centro Culturale (3), inaugurato nell'83 dal generale Januszki. Il Blocco E (4), è successivo. I progetti Na Skarpie (5) e Modosco (6) ("Sul pendio" e "Gioventù"), sono riferiti al luogo e ai giovani volontari del "Servizio alla Polonia" che costruirono queste case. Proseguendo si arriva al progetto Wanda (7), il luogo della "prima pietra" (con targa). Non distante l'antico cimitero dei monaci di Mogila (8) e quello militare (9). Oltre si arriva a Stalowe (10). Qui entrate ad arco e colonne si sono salvate dai "puristi" che cancellavano gli "ornamenti". Nel progetto Hutnicze (11) per la prima volta si usarono in largo scala pannelli prefabbricati. Tornando verso Centralny, ecco Soklane Domy (Case di vetro) (12), larghe finestre, balconi a loggia. È riflesso del design post-socialista: gli architetti possono visitare Stoccolma, e dall'"aggravante mondo capitalistico" importarono nuovi modelli. Nacquero le "Swedish house" (architetto Janusz Ingarden, autore del Teatro del Popolo). Ultima tappa (13), la "chiesa del dissenso". Nostra Signora di Czeszochova, costruita sul luogo di una eresia dirotta dei comunisti. Enorme e impressionante il tetto di vetro, sovrato da un intrico di griglia, allusione alla mancanza di libertà.

Un progetto ideologico per unire la città "cattolica e conservatrice". L'operaio eroe socialista che ispirò il film di Wajda "L'uomo di marmo"



In alto: vista frontale di Plac Centralny e, sotto, i portici, subito accanto Veslar (con cobacco) e due guide del "Comunist tour"; qui a fianco, tipica casa di Nowa Huta anni '70 (mobili d'epoca); a destra: Nostra Signora di Czeszochova

TERME. BENESSERE. VITA SANA!

Fatevi coccolare in Slovenia!

Tutto inizia da una vita sana.

Perché è vicina. Perché ve lo potete permettere!

I 15 centri termali vi aspettano immersi in una rigogliosa natura: vicino al mare, vicino alle montagne, vicino ai vignetti, vicino ai boschi, vicino all'Italia.

Nel Paese dalle straordinarie tradizioni termali, vi attendono infinite opportunità per il relax e per le attività sportive, per la salute e la bellezza e per i piaceri dell'entroterra.

15 destinazioni. 15 storie. 15 prelibi al benessere!

Chiamate 02 29 51 11 87.

Le terme della Slovenia - Turizma, cent. ad. 39 - pino Cigli, Slovenia - centralni@turizma.gov.si, T. +386 3 5444 111, F. +386 3 5444 88 99



osaicoScienze

Edizione | 21-25 maggio 2008

STIFE DEL TERZO MILLENNIO

IL FUTURO E NELLE NOSTRE MANI

PROGRAMMA

Colonna Moreniche del Garda

Settimane:

- gione della Stiviere
- zzolo
- ie
- ambano
- sul Mirco
- Menigo
- riano
- Mantovana

Provincia di Mantova

ino Scientifico:

- evi Montaloni
- hertha Hack
- Rege
- rio Veronesi
- Luca Cavalli Sforza

ore Scientifiche:

- zzo Sclarretta

Attività Organizzative:

- Farina

patrocinio di:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Regione Lombardia
- Comune di Mantova
- Università di Mantova

La sede sono solo su
nazione, dal 2 Maggio te-
ndio al n° 0376 893160
med al sabato dalle 9.30
2.30

tema itinerari

**IL RINASCIMENTO E AVVEN-
ENGASTRONOMICHE
E COLLINE MORENICHE
ARGIA - Pacchetto di
Ricerca completa € 330
Ricerca ai di fuori del
rta turistica)**

Formazione RICARCO VIAGGI
9647194 - Fax 0376 631172

**le biblioteche del
ni comunali saranno
nabili mostre di libri e
grafici sui libri della
retra, a cura del Sistema
tecaro Ovest Mantovano**

www.osaicoscienze.com - segreteria@osaicoscienze.com

ITINERARIO | CRAGOVIA (POLONIA)



— L'UOMO DI MARMO —

Una scena del film di Andrzej Wajda "L'uomo di marmo" (1973), ispirato alla figura di Piotr Ozanski, eroe dell'edificazione di Nowa Huta

Sulla mitica auto Trabant, con l'ex meccanico Wieslaw come guida, un vivace Crazy Tour con tipica accoglienza

teme Mike, stanco di fare l'avvocato, s'inventa un business, "più vicino al mio carattere, pazzo e disinibito", racconta. Nasce così il "Communist Tour", uno dei tanti della sua organizzazione "Crazy Guides" (www.crazyguides.com). Immane la mitica Trabant, l'auto del Popolo (ma potreste scegliere una Polish Fiat 125 o la Soviet Lada 2107). Meno di tre ore per scoprire Nowa Huta e nel "Communist Tour Deluxe" anche visita "al tipico appartamento comunista anni '60/70" (tutti mobili di annata recuperati, compresa la tv). A grande richiesta il "tipico operaio comunista" di Nowa Huta come guida personale: è Wieslaw.

«Attualmente è il mio vicino», racconta ancora Mike, «ha 45 anni, un tipico lavoratore comunista, meccanico. Era disoccupato, così gli avevo offerto un impiego per pulire e riparare la mia auto, poi ho pensato fosse perfetto per presentare lo stile di vita e raccontare storie del vecchio mondo comunista ai turisti». Staordinario il "benvenuto comunista". Wieslaw arriva con la Trabant all'aeroporto Giovanni Paolo II. Veste con la sua tuta e aspetta gli ospiti da portare in albergo. Appena arrivano offre vodka e pickles (cetriolini sott'aceto). Se volete c'è anche la banda: suonerà l'Internazionale. Comunisti di tutto il mondo, a Nowa Huta! •

I VIAGGI DI REPUBBLICA

66 NUMERO 302 — 17 APRILE 2008

INFORMAZIONI

Tour oltre cortina nella città dell'acciaio

MANGIARE

— **POLAKOWKI** —
Piatti tipici polacchi, dalle minestre ai pierogii (i ravioli tradizionali). Ottima zuppa di patate. Un self service nel centro storico, accogliente, molto frequentato ed economico. Ha un altro locale nel quartiere ebraico
Prezzi: 10-15 euro Sw. Tomasz.5
☎ 0048-12-4224822
www.polakowski.com.pl

— **ALEY** —
Caratteristico ristorante con cucina ebraica nel quartiere di Kazimierz: arredato con mobili antichi; sale con e senza musica klezmer. Piatti kosher, collo d'oca farcito, anatra al forno, carpa e specialità polacche nel menu
Prezzi: intorno ai 25 euro, vini esclusi
Ulica Szeroka 17, Kazimierz
☎ 0048-12 213870



— MOGIŁA —

L'abbazia cistercense

L'antico monastero e la chiesa che contiene il "miracoloso crocifisso di Mogiła", tra i più venerati della Polonia. Si tratta dell'unico scultore che si salvò dall'incendio della chiesa nel 1447; rimasero danneggiati i capelli del Cristo e la tunica. Nella stessa via dell'abbazia, ricostruita nel XVIII secolo, la piccola chiesa di legno di San Bartolomeo, del 1466, ricostruita nel 1587
ASSUNZIONE DELLA VERGINE MARIA E CHIESA DI SAN VENCESLAV
indirizzo: Ul. Klasztorna - Ingresso gratuito

DORMIRE

— **HOTEL POD ROKA** —
Tradotto in italiano: sotto le rose. Uno degli alberghi più belli in città. Ha ospitato nomi illustri come Liszt, Balzac e Alessandro II. Le camere sono ariose e arredate con oggetti d'antiquariato
Prezzi: da 200 euro la doppia con prima colazione
Florińska 14
☎ 0048-12-4243300
www.hotelpodroza.com

— **HOTEL SECESJA** —
Accanto al quartiere ebraico di Kazimierz, non lontano dal centro, un albergo tre stelle dignitoso e ristrutturato da poco. 27 camere. Internet wireless.
Prezzi: 109 euro la doppia con prima colazione
ul. Paulinska 24
☎ 0048-12-4307464
www.hotelsecesja.krakow.pl

IL RINASCIMENTO NELLE terre di siena

Un Rinascimento italiano unico: brillante, spirituale, ispirato.

Biglietto unico e proposte di soggiorno personalizzate PER VISITARE I LUOGHI E I MUSEI DELL'ITINERARIO

SIENA

- Museo Civico
- Santa Maria della Scala
- Pinacoteca Nazionale
- Duomo e Libreria Piccolomini
- Archivio di Stato, Museo delle Tavolette di Bicchere

ASCIANO

- Palazzo Carli Museo d'Arte Sacra

GIUGLIANICO

- Museo d'Arte Sacra della Val d'Arbia

MONTALCINO

- Museo Civico e Diocesano d'Arte Sacra

PIENZA

- Museo Diocesano

MONTEPULCIANO

- Museo Civico e Pinacoteca Crociani

www.terresiena.it

PROVINCIA DI SIENA
APT SIENA
APT CHIANGIANO TERME
VAL DI CHIARA

con la collaborazione di
SPERIMENTAZIONE PER I BENI
CULTURALI, ARTECICCO
E LE TRADIZIONI POPOLARI DI
SIENA E URBISITR
FONDAZIONE NISIO SENESI